

SETTIMANA POLITICA

Come le rimescolate nella DC

Di pari passo con l'accentuarsi del rimescollo delle carte democristiane, hanno continuato a moltiplicarsi e a rafforzarsi le manovre che, dall'interno della DC, tendono ad esasperare strumentalmente le ferme della vicenda politica...



RUMOR - «L'esperienza dorotea ha fatto il suo tempo»

Non è un caso che questo accada, e in questi termini: la DC sconta le conseguenze della duplice contraddizione del Consiglio nazionale che ha segnato la liquidazione della segreteria Fanfani...

La questione delle giunte è diventata così il motivo unificante, ma anche contrastato, di manovre e sortite in cui nuovi riargitimenti si susseguono...

Anche da quest'atmosfera di basso impero trasudano le ipocrite dichiarazioni ad un grande chiarimento di fondo...

sta stessa atmosfera ha tratto in lina l'ambigua sortita del ministro dell'Interno Gui che, con l'aria di disinnescare le mine via via seminate dagli avversari...

In questo gioco pericoloso e palesemente avventurista, anche e soprattutto un altro ministro democristiano ha trovato modo di distinguersi daccapo...



RUFFINI - «Un grande chiarimento contro il PSI»

grande esercito doroteo e la armata Brancaleone di parecchi sconfitti e di ancor più numerosi scontenti, è toccato proprio a Donat Cattin il compito di uscire allo scoperto...

Ma proprio su questo terreno si è avuto un altro e ancor più consistente segno di come e quanto l'avventurismo democristiano sia strettamente funzionale ai nuovi equilibri che vanno delineandosi all'interno della DC...

Non tanto il riconoscimento che «l'esperienza dorotea ha fatto il suo tempo», ha fornito la conferma che sta maturando una nuova collocazione di Rumor e dei suoi amici...

Tutto sta a vedere se questo basti. O se non sembri che è già molto solo perché molto a destra stanno invece andando altri componenti della DC.

Giorgio Frasca Polara

Un problema al vaglio degli ambienti militari e politici

Le scelte per una nuova struttura dell'Esercito

L'intervista in TV del capo di Stato Maggiore - Sollecitata una «legge speciale» - Ipotesi sui volontari e legge sul servizio di leva - L'ammodernamento dei mezzi e materiali

L'annunciata ristrutturazione dell'Esercito, le cui linee essenziali sono state rese note nei giorni scorsi anche dal nostro giornale, è al centro dell'interesse degli ambienti militari e politici. Di questi problemi si è occupato finora il generale Andrea Cucino, capo di S.M. dell'Esercito, in una intervista al telegiornale della sera...

Domani a Catanzaro

Riprende la trattativa per la Giunta calabra

CATANZARO, 23. Riprenderanno lunedì, nella mattinata, le trattative fra DC, PCI, PSI, PSDI e PRI per la definizione di una intesa programmatica in vista delle elezioni del Presidente e della Giunta regionale della Calabria...

Un ufficio informazioni al Festival di Firenze

Per il Festival nazionale dell'Unità sarà costituito un ufficio informazioni, che dal 25 agosto entrerà in funzione alla stazione di Firenze...

Un soldato arrestato e 11 denunciati a Trieste

Un soldato di leva, in forza al 15. «Sassari» è stato arrestato e altri undici denunciati per aver organizzato un comitato di resistenza all'interno della caserma...

Trent'anni di malgoverno nella città siciliana

LA DC PORTA LA PESANTE RESPONSABILITÀ PER LO SFACELLO CHE HA COLPITO TRAPANI

Gli scandali del rione San Pietro e dell'acquedotto - Un blocco di potere fra gli agrari e speculatori cementato dallo «scudo crociato» - La disgregazione del tessuto economico-sociale e la distruzione del centro storico - Il PCI alla testa della lotta per la rinascita

Dal nostro corrispondente TRAPANI, 23. Due scandali hanno fatto di Trapani un caso nazionale. Il rione «San Pietro», nel centro storico della città, da trent'anni deve essere ripulito. Le amministrazioni di non se ne curano...

struzione di un mastodontico acquedotto costato cinque miliardi, inaugurato quattro anni fa, e già fuori uso. Due esempi di malgoverno che rappresentano emblematicamente lo sfacelo di una città meridionale con quasi centomila abitanti da sempre governata dalla DC...

gli «anni cinquanta», quando ha scudato il malgoverno e quello parassitario attraverso una spinta orientata, elemento caratterizzante delle giunte che si sono succedute in questi anni. Una svolta che ha portato al disastro edilizio, alla corruzione, allo spreco, all'abbandono di un rione di diecimila abitanti dove da trent'anni si vive come in un ghetto, ai confini della credibilità umana...

Riunita a Roma la Giunta esecutiva

Esaminata dalla FNSI la situazione di alcuni giornali

La Giunta della FNSI (Federazione nazionale della stampa) si è riunita ieri a Roma per esaminare le nuove preoccupanti situazioni che si sono aperte nel settore dell'editoria quotidiana (alcune testate, per decisione delle proprietà, sono com'è noto minacciate di chiusura; su altri giornali si vedono minacciate di chiusura o addirittura di chiusura definitiva e manovre).

rischiano di travolgere anche iniziative interessanti nella struttura ed ispirate a sane finalità di ampliare e articolare la pluralità dell'informazione. Si sottintendono il proposito di creare nell'intero settore, «che ha avuto maturazioni di grande rilievo sociale», un clima d'intimidazione nei confronti dei giornalisti, per «far rientrare» i fermenti più vivi di autonomia e di professionalità. «Si vorrebbe cioè», rileva la Giunta della FNSI «determinare, attraverso il varo, talora troppo disinvolto, di nuove iniziative, un clima di insicurezza, drastico soffocamento, un clima di precarietà e di confusione, favorevole a tentativi d'involuzione da estendere all'intero settore dell'informazione: il periodo feriale in cui queste manovre vengono sviluppate legittima il sospetto».

La Giunta della FNSI esprime pieno appoggio alle iniziative pronunciate dalle Associazioni regionali di stampa competenti a tutela del ruolo del giornalismo e, al tempo stesso «richiama l'attenzione delle forze politiche democratiche, dei sindacati, degli Enti locali e in particolare, della Federazione Editoriale e di tutti i giornalisti sui pericoli insiti in iniziative che quasi sempre presentano caratteri d'improvvisazione e, in qualche caso di avventurismo».

Per un vertice dei partiti comunisti e socialisti

La proposta di Soares accolta con favore

L'attenzione che la stampa italiana dedica - e non potrebbe essere altrimenti - agli avvenimenti portoghesi è stata accolta con favore da tutti i partiti comunisti e socialisti. Il processo alle intenzioni di Soares. Quello che si interessa è di notare come l'iniziativa di Soares e le immediate reazioni positive dei partiti comunisti e socialisti italiani, del partito comunista francese (anche se condiziona la sua eventuale adesione ad un progetto di «solidarietà» e «solidarietà» da parte di Soares) e del PCI «cauto».

Consensi da destra per la sortita di Donat Cattin

La destra è stata prodiga di lodi, ieri, per la nuova avventuristica sortita di Donat Cattin. Gli apprezzamenti vanno tanto al siluro lanciato contro il ministero Moro quanto alla brutale richiesta di andare rapidamente a Donat Cattin, e persino il caorione ministro Almirante, all'unisono con i giornali dell'opposizione politica, a difendere Donat Cattin ha ragione.

Un ufficio informazioni al Festival di Firenze

Per il Festival nazionale dell'Unità sarà costituito un ufficio informazioni, che dal 25 agosto entrerà in funzione alla stazione di Firenze...

A proposito dell'intervento del vice-segretario Ruffini

Quando nella DC si parla di «alternative» che non esistono

LE MOLTEPLICI sortite democristiane di questi giorni, come la stessa lettura dell'organo ufficiale della DC, continuano a non fornire alcun indizio concreto su come questo partito intenda affrontare le prossime scadenze politiche. Tutto nasce dalla formazione delle giunte regionali di sinistra e poi dalla elezione delle giunte «aperte» a prima della Lombardia e poi della Campania. Gli orfani di Fanfani strepitano: scardinando lo Stato perché la loro politica contraddice quella praticata al centro. Mai che dicessero, questi orfani, qualcosa di simile per i Länder della Germania federale, quasi tutti a maggioranza dr., a differenza del governo federale.

Nessuno, tra costoro, che si ponga il problema politico di fondo, e cioè quello della reale autonomia delle Regioni che debbono poter scegliere governi che corrispondano alle indicazioni degli elettori e alla portata delle questioni da risolvere. Un governo democratico deve d'altra parte saper tenere conto di questa realtà, e far concorrere anche le Regioni, tutte le Regioni, all'elaborazione della politica nazionale. Questo è pluralismo, non quello invocato dalla DC come proprio patrimonio ideale. Ma l'idea è poi tenuta e negata nei fatti quando è il momento di tener conto della realtà politica espressa dal voto del 15 giugno.

Discorso analogo va fatto per la questione delle giunte comunali e provinciali. Che cosa dicono le soluzioni alle quali si è giunti in un grande numero di casi? Di un centro-sinistra è finito. Che è finito a Palermo e a Catania, dove la DC ha fatto le amministrazioni con PRI e PSDI; come è finito a Milano e a Venezia dove è stato dimostrato che non basta una maggioranza numerica per esprimere una politica seria e seria. Ma nella DC non ci si sa neppure a prendere atto di questa realtà, e alcuni dei suoi dirigenti che non riescono a indicare una nuova prospettiva politica o fanno della pura recriminazione con discorsi senza capo né coda che non riescono a coprire il vuoto di idee e di proposte, o si abbandonano a scomposte minacce (crisi di governo, elezioni anticipate) che rivelano il tentativo di scaricare ancora una volta la crisi della DC sulle istituzioni e sul Paese.

In effetti si è di fronte, in parecchi casi, ad un difficile momento di crisi? Di crisi quindi in molte situazioni dove non c'è più una maggioranza politica di centro-sinistra, né una maggioranza di sinistra - occorre lavorare a soluzioni che sperimentano forme nuove di collaborazione sulla base di chiari programmi e di metodi nuovi di governo. Ma alcuni autorevoli dirigenti di continuano a dire no a queste soluzioni. Che cosa propongono, allora? Lo scioglimento dei consigli, forse? Lo dicono almeno con chiarezza.

Chiara è stata per esempio la voce assestata di protesta della DC, on Ruffini, quando ha detto che c'è da fare solo una scelta obbligata: o il compromesso o l'alternativa al PCI. E la DC - ha aggiunto - ha scelto l'alternativa. Dopo tante parole e tante manovre, questo gruppo di dorotei non ha insomma altro da dire se non quanto aveva già detto Fanfani. Ma allora sorge legittima la domanda che già molti di sé erano posti al Consiglio nazionale: volete un sostanziale mutamento di politica, voi dorotei, o la semplice sostituzione di Fanfani con Piccoli? Ci sono la risposta era stata ambigua: si pensa al contorto e contraddittorio disegno di Piccoli.

A tutte le Federazioni

Si comunica a tutte le Federazioni di diffondere il materiale di propaganda del Festival nazionale dell'Unità con il tagliando inviato dalla Federazione di Firenze.